

La proroga del mercato tutelato dell'energia primo aiuto ai condomini

La manovra del Governo

Il rinvio al 10 gennaio 2024 per ora è previsto però solo per la fornitura gas

Per l'Unione consumatori necessari altri sostegni per gli utenti fragili

Camilla Curcio

Famiglie e imprese avranno più tempo per ponderare la transizione al mercato libero del gas e contenere il caro bollette. Accogliendo gli appelli di Arera e delle associazioni dei consumatori, il governo ha inserito, tra le

misure della bozza del Decreto Aiuti quater, un'ulteriore proroga del mercato tutelato del gas.

Occhio, dunque, alle nuove scadenze che allineano in maniera quasi perfetta i mercati delle forniture energetiche. Per il gas, utenti domestici e non potranno usufruire di un anno di tempo in più, col rinvio al 10 gennaio 2024. Sul fronte energia elettrica, i primi faranno riferimento alla nuova data, per le microimprese (con potenza inferiore ai 15 kW, condomini inclusi) dovrebbe rimanere valido il termine del 1° gennaio 2023. Discorso a parte, invece, per piccole imprese e microimprese con potenza superiore ai 15 kW: per la fornitura elettrica, non godono più di tutele già dal 1° gennaio 2021.

Superata la scadenza, la migrazione sarà progressiva. Ai clienti che non hanno ancora scelto un fornitore e

un'offerta verrà assegnato il servizio a tutele graduali, garantendo la continuità della fornitura per il periodo utile a valutare i contratti a disposizione. Chi, invece, è già nel mercato libero non subirà ripercussioni. E, nel caso in cui fosse insoddisfatto del servizio, potrà muoversi tra due opzioni: individuare un piano alternativo o rientrare nel mercato tutelato (almeno fino a quando esisterà) con un nuovo accordo. Tocca agli operatori del settore, zona per zona, assicurare contratti tutelati, con prezzi e condizioni imposte dall'Arera.

In ogni caso, per quanto la proroga non sia una panacea, aiuterà a scansare rischi significativi. Come confermato da Marco Vignola, responsabile del settore energia di Unione nazionale consumatori. «Oltre a evitare agli utenti un cambiamento drastico in una situazione delicata, avvantaggia

il legislatore, che può pensare a un sistema di salvaguardia dei soggetti vulnerabili, predisponendo sistemi di comparazione e portali di offerte efficaci, sfoltendo l'eccesso di società che operano sul mercato libero a tariffe onerose e arginando la speculazione di compagnie senza scrupoli».

Al netto dei benefici, però, per l'Unc il rinvio non basta: «Crediamo occorra ripensare anche la data del 10 gennaio», ha aggiunto Vignola, «siamo sempre stati contrari alla fine delle tutele senza aver risolto i nodi del mercato libero. Contesto che, tra difficoltà e scarse consapevolezza, rimane una trappola pericolosa per una platea fragile». Che, per l'associazione, più che di una dilazione o di un tetto al prezzo del gas, avrebbe bisogno di «aiuti e sconti sugli oneri distribuiti in base a criteri di merito».

REIPRODUZIONE RISERVATA

